



Lo **Spirito Santo** ci rende **Chiesa** = **comunità di Gesù**

**Come? Aprendo nuovi sentieri, facendoci incontrare
persone a cui dare la buona notizia di Gesù**

entriamo in preghiera: 🎵 **Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra! È piena la terra!**

Spirito Santo, memoria di Dio, ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto.

Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene.

Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi.

Vieni, Spirito Santo: tu che sei armonia, rendici costruttori di unità;

**tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi,
di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia.**

Il racconto degli Atti degli Apostoli (*capitolo 8, versetti dal 26 al 40: se vai in bibbiaedu.it lo trovi*)

Era scoppiata una persecuzione a Gerusalemme contro quelli che credevano in Gesù: uno era stato ucciso, altri erano sotto processo o in prigione. Per cui molti pensarono bene di scappare dalla città. Ma così facendo, nei villaggi o nelle città dove trovavano rifugio, cominciavano a parlare di Gesù alla gente che incontravano, e succedeva che così molti altri iniziavano a credere in Gesù. Per esempio, un certo Filippo riuscì a creare in Samaria (la regione a nord della Giudea) una comunità di credenti, tanto che vennero gli apostoli, quelli che avevano vissuto con Gesù, a confermare la fede di tutti. Un po' come succederà per voi il prossimo 22 e 23 maggio, quando verrà don Mario, inviato dal vescovo per confermare in voi il dono dello Spirito Santo.

Comunque, un giorno Filippo sta camminando verso sud, sulla strada verso Gaza. Sulla strada c'è un carro che procede molto lentamente e Filippo lo raggiunge. Sopra c'è un uomo, un africano, vestito molto bene (si scoprirà poi che era un funzionario della regina d'Etiopia). Filippo, intanto che lo supera, sente che sta leggendo il rotolo del profeta Isaia (nell'antichità era così: i libri erano scritti su rotoli e nessuno leggeva solo mentalmente, ma ad alta voce). Lo Spirito Santo gli suggerisce: «Vai, attacca bottone».



Filippo chiese: «Capisci quello che stai leggendo?» e quell'uomo rispose: «No, ho bisogno di qualcuno che mi aiuti» e invitò Filippo a salire su carro accanto a lui. Il passo di Isaia che stava leggendo era quello in cui si parla di un misterioso personaggio, un re che è anche un servo che è stato condannato a morte con un giudizio ingiusto, e lui non si è lamentato ma è rimasto zitto come una pecora portata al macello. Quel funzionario chiese a Filippo: «Ti prego, di chi sta parlando il profeta? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, partendo da quel passo di Isaia, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e il funzionario disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, e Filippo lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, ciascuno proseguì la sua strada pieno di gioia. Filippo alla sua destinazione, il funzionario verso la lontana Etiopia.

Sì, lo Spirito Santo aiuta a incontrare persone nuove a cui dare la buona notizia di Gesù; e illumina perché da un testo piuttosto "oscuro" della Bibbia fa emergere il volto di Gesù.



Ritaglia da un foglio una striscia di carta alta 5 centimetri e lunga 25-30.

Incolla su ogni lato corto uno stuzzicadenti (o un altro bastoncino). Quando la colla si è asciugata, arrotola la striscia da una parte e dall'altra attorno agli stuzzicadenti, fino a che tutto ci stia nello spazio sotto lo sguardo di Filippo e dell'Etiope (12 cm). Nella parte interna scrivi alcune parole della profezia.

Se vuoi usare l'italiano, per capire di cosa si sta parlando, questo è quello che c'era scritto nel rotolo del profeta Isaia:

Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca.
Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
è stata recisa dalla terra la sua vita.

Ma puoi anche scrivere con una scrittura inventata, per dare l'idea dell'incomprensibilità. Al centro delle parole, poi, disegna **il volto di Gesù**, che è il significato che Filippo spiega al funzionario etiope. Infine incolla la parte non scritta al posto giusto, in modo che i due possano leggere il rotolo.

